

## **TAVOLO 9 – PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO**

**Coordinatore - *Bernardo De Bernardinis, Presidente ISPRA***

L'Italia è un paese a elevato rischio idrogeologico. Il progressivo abbandono delle aree montane e rurali ha, nel corso degli anni, ridotto il ruolo di presidio e prevenzione che la gestione agrosilvopasorale ha da sempre garantito. Gli eventi catastrofici naturali (alluvioni, frane, ecc.) rappresentano, non solo un problema in termini ambientali e sociali, ma anche un importante fattore di limitazione per lo sviluppo economico e sociale di molte aree d'Italia. La prevenzione e il presidio dei territori a rischio appaiono sempre più come azioni indispensabili per la tutela attiva del territorio, la salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente, nonché per lo sviluppo economico e sociale delle aree montane d'Italia. Proprio per preservare l'ambiente fisico e, quindi, impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico, fu istituito il vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23).

***Cosa serve oggi per poter riconoscere concretamente il ruolo svolto dalla gestione attiva del patrimonio forestale nei territori a rischio idrogeologico, per la prevenzione del rischio e protezione del suolo e delle acque?***

**Il Gruppo di lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci, per passare dall'emergenza alla prevenzione del rischio, riconoscendo concretamente il ruolo svolto dalla gestione forestale nella protezione del suolo e delle acque, nella tutela attiva e per la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.**

<b>NOME</b>	<b>FEDERICO</b>
<b>COGNOME</b>	<b>MAGNANI</b>
<b>ENTE DI APPARTENENZA</b>	<b>ALMA MATER - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE</b>
<b>TELEFONO</b>	<b>320 4239563</b>
<b>MAIL</b>	<b>FEDERICO.MGNANI@UNIBO.IT</b>

<b>Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo</b>	
<b>1. PIANIFICAZIONE DI DETTAGLIO</b> <b>2. PRATICHE GFS SPECIFICHE PER LA DIFESA IDROGEOLOGICA</b>	
<b>Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo</b>	
<p>Esempio virtuoso in Emilia-Romagna ("Programmi di gestione degli interventi di manutenzione della vegetazione nelle aree di pertinenza idraulica"; Legge Regionale n. 7/2014): pianificazione degli interventi sul demanio per la prevenzione del rischio idraulico, applicando linee-guida (in fase di realizzazione) differenziate fra i diversi segmenti dell'asse fluviale (in alcuni punti rallentare per aumentare i tempi di corrivazione e ridurre l'erosione di sponda, in altri punti accelerare per ridurre il livello dell'acqua e i rischi di esondazione). Si tratta di una pianificazione di dettaglio e non solo di indirizzo (come: Piani di gestione rischio alluvioni ex DL 49/2010, Piani di gestione dei distretti idrografici ex Dir 2000/60/CE).</p>	
<b>Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:</b>	
<b>Politico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attraverso la riforma/riorganizzazione di Enti e istituzioni, garantire la presenza di personale tecnico forestale qualificato</li> </ul>
<b>Normativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prevedere un monitoraggio delle opere di difesa e del dissesto</li> <li>- coordinamento della normativa tecnica regionale (ad es. prevedere estensione massima delle superfici al taglio)</li> </ul>
<b>Operativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- pianificazione integrata di dettaglio a livello di bacino per la prevenzione del rischio idrogeologico (non solo di asse e fasce fluviali) che garantisca (i) manutenzione delle opere di sistemazione, anche grazie a viabilità di servizio, (ii) manutenzione dei giovani rimboschimenti, (iii) assestamento esteso anche alle proprietà private, trovando nuove forme di sostituzione</li> <li>- pratiche di GFS specificatamente mirate alla difesa idrogeologica: (i) allungamento dei turni per la riduzione delle superfici tagliate; (ii) misure per esaltare la sostanza organica del suolo e aumentare ritenzione idrica e tempi di corrivazione</li> </ul>